

A partire da marzo 2020, l'operatività delle Sezioni speciali regionali e provinciali è stata potenziata, a seguito dell'entrata in vigore della normativa emergenziale comunitaria e nazionale.

In primo luogo, la Commissione europea con l'adozione del "Quadro Temporaneo", ha riconosciuto la compatibilità di misure eccezionali e transitorie attivabili dagli Stati membri per sostenere l'economia durante la fase emergenziale, in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato, che hanno garantito modalità attuative più flessibili ed estese, consentendo di mobilitare quante più risorse possibili per rispondere all'emergenza.

Sul piano della normativa emergenziale nazionale:

- il "decreto Cura Italia", ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei possano destinare risorse disponibili alla realizzazione di interventi mirati a fronteggiare l'emergenza da Covid-19;
- il "decreto Liquidità", come successivamente modificato e integrato, ha stabilito modalità rafforzate di intervento del Fondo di garanzia, in deroga alla vigente disciplina del medesimo strumento, introducendo, altresì, modifiche alle possibilità di utilizzo addizionale delle risorse delle Sezioni speciali;
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto "decreto Rilancio"), ha dettato specifiche disposizioni per il contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto della situazione di crisi socio-economica sviluppatasi in conseguenza all'emergenza sanitaria, da attuare attraverso un'operazione di riprogrammazione dei Programmi operativi 2014-2020 dei Fondi stessi.

Pertanto, le novità normative descritte hanno consentito alle Autorità di gestione dei Programmi operativi regionali 2014-2020, finanziati con risorse dei Fondi strutturali europei, da un lato, di potenziare l'operatività delle Sezioni speciali regionali e provinciali già costituite presso il Fondo di garanzia, dall'altro, di mobilitare ulteriori risorse attraverso una significativa attività di riprogrammazione.

A riguardo, nella Tabella 4.25, sono indicate le Amministrazioni che, nel periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") - 30/06/2021, a seguito della riprogrammazione delle risorse a disposizione, hanno attivato Sezioni speciali o modificato ed adattato¹²⁰ in chiave anticrisi quelle già esistenti, sia in termini di estensione delle modalità operative originariamente previste dalle Sezioni stesse che di incremento delle risorse ad esse destinate. Ciò ha consentito a tali Amministrazioni di sfruttare al massimo le potenzialità della garanzia pubblica quale principale strumento per sostenere le aumentate esigenze di liquidità e di finanziamento del capitale circolante, conseguenti alla crisi, delle piccole e medie imprese situate nei rispettivi territori regionali e provinciali.

sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di agevolare una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse aggiuntive nei rispettivi territori regionali e provinciali.

120 Mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi agli accordi stipulati con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, istitutivi delle Sezioni speciali.

4. GLI INTERVENTI A GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Tabella 4.25

POR FESR 2014-2020 – Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia attivate, in corso di attivazione o modificate ed adattate in chiave “anti-Covid-19” - periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del “decreto Cura Italia”) - 30/06/2021 (milioni di euro)

Amministrazione	Data di stipula accordo/atto aggiuntivo MISE-MEF-Regione/Provincia	Dotazione
Regione Abruzzo	24/03/2021	58,50
Regione Basilicata	30/04/2021	33,18
Regione Lazio	11/08/2020	5,00
Regione Piemonte	10/12/2020	64,00
Regione Sicilia	09/09/2021	200,00
Provincia Autonoma di Trento	29/12/2020	17,50
Regione Veneto	11/08/2020	31,00

Fonte: Elaborazione MISE

Con riferimento alla Tabella 4.25, occorre precisare che per le Autorità di gestione dei Programmi FESR, oltre ad essere stata prevista la possibilità di optare per un tasso di cofinanziamento con risorse europee pari al 100% delle spese rendicontate entro il 31/07/2021, è stato consentito, come misura di contrasto e di mitigazione degli effetti prodotti dall’epidemia da Covid-19, di utilizzare le risorse dei Programmi operativi alimentati con i Fondi strutturali europei a ristoro delle spese emergenziali anticipate dallo Stato, quindi, nel caso specifico, per finanziarie operazioni di garanzia anche già ammesse all’intervento del Fondo di garanzia (purché in data non antecedente il 1° aprile 2020).

Sul fronte operativo, le regioni e le province autonome hanno rafforzato l’intervento del Fondo innalzando la copertura della garanzia pubblica sia per le operazioni di *garanzia diretta* che per quelle di *controgaranzia/riassicurazione*, a valere sulle risorse conferite alle Sezioni speciali e in conformità alle percentuali massime di garanzia concedibili definite dalla normativa emergenziale.

Alla luce della cornice normativa appena descritta e degli accordi e degli atti aggiuntivi sottoscritti nel periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del “decreto Cura Italia”) - 30/06/2021 dalle varie Amministrazioni regionali e provinciali, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, si è giunti alla rappresentazione della situazione complessiva delle Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia e delle relative sottosezioni aggiornata al 30/06/2021, illustrata nella Tabella 4.26.

A riguardo, i dati evidenziano che le regioni e le province autonome fanno ampio ricorso alla garanzia del Fondo. Difatti, la dotazione complessiva di risorse addizionali aggiornata al 30/06/2021 ammonta a circa 604 milioni di euro.

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Tabella 4.26		
Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 30/06/2021 (milioni di euro)		
Amministrazione	Strumento finanziario	Dotazione
Regione Abruzzo	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
	Sottosezione POR FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	58,50
Regione Basilicata	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie regionali	5,00
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	33,18
Regione Calabria	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
Regione Campania	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	30,00
Regione Emilia-Romagna	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	10,14
Regione Friuli-Venezia Giulia	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
Regione Lazio	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	10,00
Regione Piemonte	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	64,00
Regione Sicilia	Sezione speciale POR FESR 2014-2021	102,66
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	200,00
Regione Toscana	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie regionali	12,04
Provincia Autonoma di Trento	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie provinciali	5,00
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	17,50
Regione Veneto	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	41,00
Totale risorse addizionali da parte di regioni e province autonome		604,02

Fonte: Elaborazione dati MISE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 5

IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

5. IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

5.1 Introduzione e sintesi

Il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) è la banca dati operativa dal 12 agosto 2017, istituita presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di dotare il Paese di uno strumento agile ed efficace per verificare che le agevolazioni alle imprese siano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, specie al fine di evitare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti *de minimis*, il superamento del massimale di aiuto concedibile.

La Legge Europea 2014 che istituisce il Registro prevede anche che le informazioni registrate nel RNA vengano utilizzate ai fini della presente relazione per illustrare le caratteristiche e l'andamento dei diversi provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive, per una valutazione dei provvedimenti in questione e per fornire, in forma articolata, elementi di monitoraggio.

I dati contenuti dal Registro¹²¹ riguardano tutte le misure di aiuto (*regimi e aiuti, nonché aiuti ad hoc*) attive sul territorio nazionale e le concessioni realizzate a favore delle imprese.

Le informazioni raccolte nel Registro a cura dei soggetti gestori riguardano gli aiuti di Stato notificati, gli aiuti di Stato esentati dall'obbligo di notifica, gli aiuti *de minimis* e gli aiuti concessi a titolo di compensazione per i Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).

Sono oggetto di registrazione anche gli aiuti fiscali i cui presupposti per la fruizione si verificano dal periodo di imposta successivo a quello in corso per il beneficiario al 31 dicembre 2017¹²². La registrazione degli aiuti fiscali è stata avviata nel corso del 2020.

Restano fuori dal perimetro di applicazione del Registro gli aiuti concessi nei settori dell'agricoltura e della pesca che sono contenuti nei rispettivi registri SIAN e SIPA di pertinenza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il RNA in fase di registrazione delle informazioni interagisce con banche dati esterne. Tale interrelazione consente di certificare i dati degli enti gestori e dei soggetti beneficiari con l'obiettivo indotto di sistematizzare e migliorare la qualità del patrimonio informativo¹²³.

121 La banca dati è disponibile dal sito web www.rna.gov.it. Accedendo alla sezione "Supporto Documentale" è disponibile la documentazione che compone la base normativa e tecnica per l'utilizzo del sistema.

122 L'art. 10 del D.M. 115/2017 prevede infatti che gli aiuti fiscali siano registrati nel corso dell'anno successivo alla loro esposizione in dichiarazione da parte dei contribuenti beneficiari.

123 Tutti i dettagli sono descritti nel paragrafo 4.2.2. "I servizi di interoperabilità e la qualità dei dati" della Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive - edizione 2019.

5.2 Pubblicità a trasparenza

Il Registro rappresenta contestualmente un sistema in grado di rafforzare e razionalizzare le funzioni di pubblicità e trasparenza in materia di agevolazioni pubbliche.

L'accesso in consultazione al Registro è concesso senza restrizioni né necessità di autenticazione tramite un'apposita sezione dedicata alla trasparenza¹²⁴.

In questa sezione del Registro sono pubblicate le informazioni relative alle misure di aiuto, agli aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai soggetti gestori.

In cooperazione con i sistemi comunitari, i dati relativi agli aiuti individuali con importi concessi superiori a 500.000 euro vengono trasmessi dal Registro alla banca dati europea della trasparenza degli aiuti di Stato per consentire ai cittadini e alle imprese di tutti gli Stati Membri di poter accedere agevolmente ad informazioni utili quali: il nome del beneficiario, l'importo, l'ubicazione, il settore e l'obiettivo.

L'Italia si posiziona attualmente (dati aggiornati al 03/05/2021) al terzo posto per numero di concessioni trasmesse alla banca dati europea, con oltre 26 mila aiuti registrati (Tabella 5.1).

Tabella 5.1
TAM (Transparency Award Module) - Numero di aiuti per Stato

Rank	Paese	Aiuti
1	Germania	42.875
2	Ungheria	30.338
3	Italia	26.139
4	Regno Unito	20.411
5	Slovacchia	12.142
6	Svezia	10.979
7	Paesi Bassi	9.382
8	Francia	8.321
9	Portogallo	7.830
10	Repubblica Ceca	5.430

Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

¹²⁴ In ambito comunitario, l'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, noto con l'acronimo GBER, stabilisce che a decorrere dal 1° luglio 2016 tutte le informazioni sintetiche relative a ciascuna Misura di Aiuto, nonché le concessioni superiori a 500.000 euro debbano essere pubblicate dagli Stati Membri all'interno di un sito web esaustivo.

5. IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

5.3 Emergenza Covid-19: Quadro Temporaneo e nuove funzionalità del RNA

L'operatività del Registro nel 2020 ha subito un innalzamento considerevole a seguito dell'adozione da parte della Commissione europea del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19, volto a facilitare l'adozione di misure di sostegno all'economia del Paese in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

La Comunicazione del 19 marzo, recante il "*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak*" (C(2020) 1863 final) e successive modificazioni¹²⁵, persegue l'obiettivo di stabilire un quadro che consenta agli Stati Membri di affrontare le difficoltà attualmente incontrate dalle imprese, preservando al contempo l'integrità del mercato interno dell'UE e garantendo condizioni di parità.

Il Quadro Temporaneo individua una serie di misure di aiuto (sezioni) che la Commissione europea ritiene compatibili ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del TFUE, il cui *iter* di valutazione e autorizzazione da parte della Commissione avviene in tempi rapidi, a condizione che lo Stato Membro dimostri che le stesse siano necessarie per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia e che le condizioni stabilite nel Quadro Temporaneo siano rispettate.

In considerazione delle dodici distinte sezioni della Comunicazione introdotte dal Quadro Temporaneo, il Registro prevede nuove dodici opzioni regolamentari, una per ciascuna sezione della comunicazione.

Un ulteriore impatto sull'operatività del Registro è costituito dall'autorizzazione con decreto-legge n.34 del 19 maggio 2020 (artt. da 53 a 64) ad adottare un Regime Quadro per permettere a regioni, Province autonome, enti territoriali e Camere di Commercio di attuare e concedere aiuti ai sensi del *Temporary Framework* posizionandosi «sotto l'ombrello» del Regime Quadro e senza, quindi, dover procedere a notificare singolarmente le misure di aiuto attuative attivate.

Il Registro è stato dunque adeguato al fine di consentire al Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri di registrare il predetto Regime Quadro e ai soggetti competenti di registrare misure di aiuto attuative e aiuti individuali nel campo di applicazione del Regime Quadro.

5.4 Un triennio a confronto

Da un'analisi comparata tra le distribuzioni degli aiuti e dei relativi importi concessi nell'ultimo triennio, è immediatamente visibile come il 2020 abbia registrato una crescita esponenziale delle

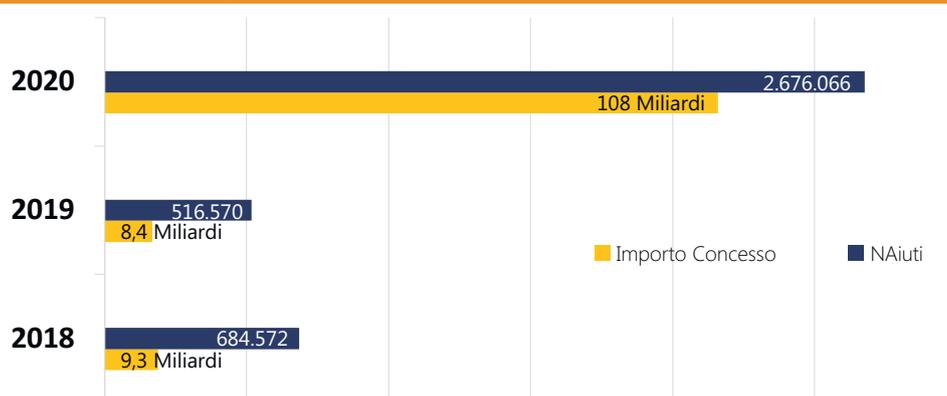
¹²⁵ La Comunicazione è stata modificata da ultimo con la Comunicazione C (2021) 564 final del 28 gennaio 2021 che ha prorogato la durata della disciplina temporanea che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2021.

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

agevolazioni concesse¹²⁶, per un totale di circa 108 miliardi di euro, distribuiti su quasi 2,7 milioni di aiuti per una platea di beneficiari pari a circa 1,7 milioni. Il RNA, dunque, conferma il trend in aumento delle concessioni già rilevato nel Capitolo 3 per gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali e regionali in generale (ad esclusione degli interventi a garanzia) e nel Capitolo 4 della Relazione con specifico riferimento agli interventi a garanzia e, in particolare, al Fondo di garanzia per le PMI, nonostante il sistema di rilevazione dati differisca sensibilmente per metodologia e perimetro di analisi¹²⁷.

Nel 2019 gli aiuti concessi erano stati circa 517 mila, per un importo totale concesso di 8,3 miliardi di euro. Il 2018 aveva registrato il valore di circa 9,3 miliardi di euro ripartiti tra circa 685 mila concessioni (Figura 5.1).

Figura 5.1
Distribuzione dell'importo concesso e delle concessioni (n.) nel triennio 2018-2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

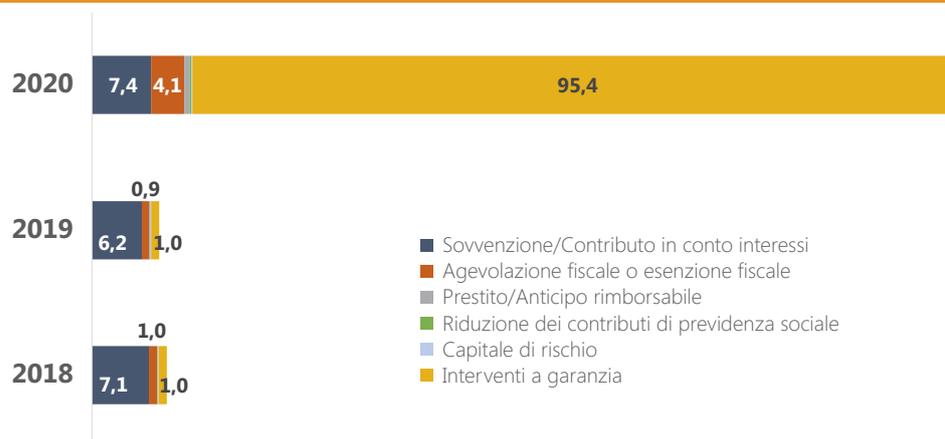
L'analisi del triennio, osservando il dato relativo agli strumenti di aiuto adottati, mostra come, rispetto agli anni precedenti, il 2020 abbia registrato un utilizzo considerevole degli interventi a garanzia (con 95,4 miliardi di euro concessi a fronte di 1 miliardo rispettivamente per gli anni 2018 e 2019), seguiti con un largo distacco dalle sovvenzioni/contributi in conto interessi, che costituivano lo strumento di maggior utilizzo nel 2018 e nel 2019. Tale differenza spiega in larga parte l'aumento di concessioni registrato nel corso dell'ultimo anno (Figura 5.2).

126 Elemento di aiuto o importo dell'aiuto espresso in ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo). I valori espressi in ESL sono molto diversi da quelli "nominali" nel caso di strumenti finanziari quali i prestiti rimborsabili, le garanzie o le partecipazioni nel capitale delle imprese. L'utilizzo dei valori in ESL, oltre ai fini previsti dalla normativa comunitaria sulle soglie massime di intensità dell'aiuto, consente una corretta comparazione dei benefici finanziari determinati dalle diverse forme di aiuto alle imprese. Si presta tuttavia attenzione alla circostanza che, per qualche misura in forma di garanzia adottata nell'ambito del Temporary Framework, i gestori hanno indicato, come elemento di aiuto, l'importo nominale della garanzia, il che fa sì che il dato rilevato risulti molto maggiore a quello che sarebbe stato se fosse stato invece indicato l'ESL.

127 Per un confronto sulle metodologie di rilevazione dei dati utilizzati ai fini delle analisi condotte per la Relazione si rinvia alla specifica sezione "Perimetro dell'indagine e nota metodologica".

5. IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

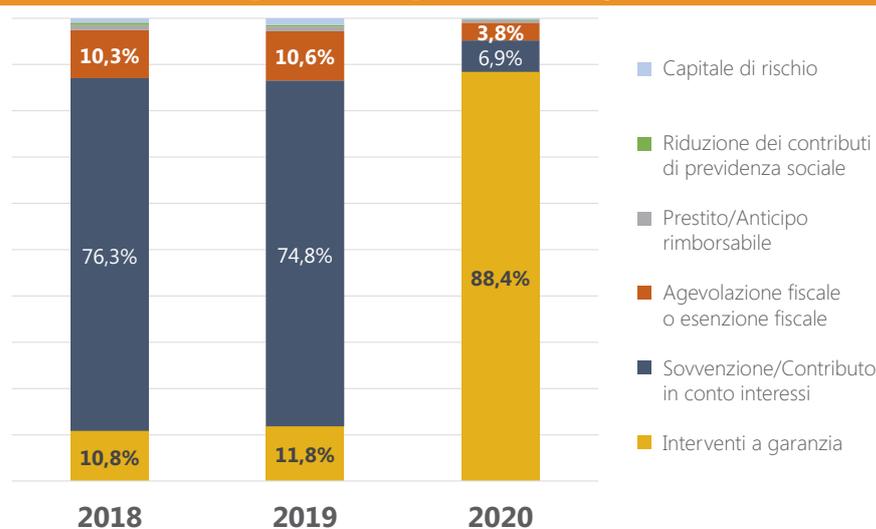
Figura 5.2
Distribuzione dell'importo concesso (miliardi di euro) per strumento di agevolazione nel triennio 2018-2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Di fatto, nel 2020 l'88,4% dell'importo totale concesso è quindi stato destinato a interventi a garanzia, il 6,9% a sovvenzioni/contributi in conto interesse (nel 2018 e nel 2019 a questa categoria era dedicato rispettivamente il 76,3% e il 74,8% della totalità degli importi stanziati) e il 3,8% a interventi in forma di agevolazione fiscale o esenzione fiscale (di cui il 74% agevolazioni fiscali i cui presupposti di fruizione si sono verificati nell'esercizio 2018, esposte in dichiarazione dei redditi nel 2019 e registrate dall'Agenzia delle Entrate nel 2020) (Figura 5.3).

Figura 5.3
Distribuzione % dell'importo concesso per strumento di agevolazione nel triennio 2018-2020

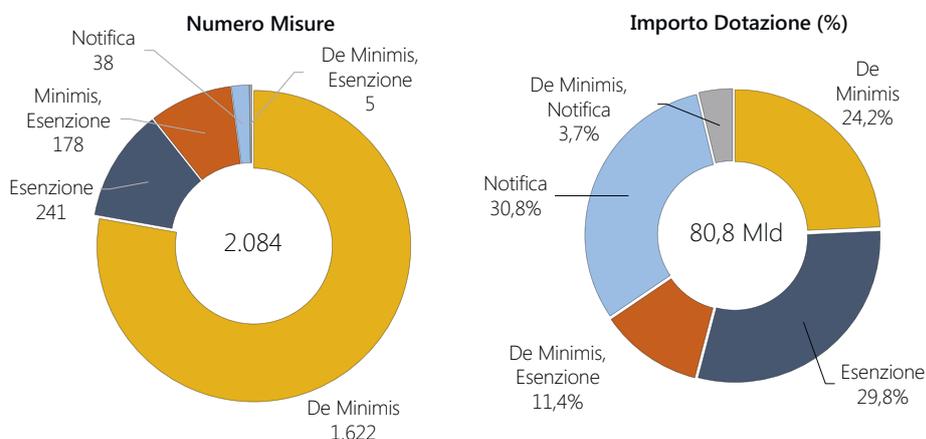


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5 Analisi di dettaglio degli aiuti di Stato

Nel corso del 2020 le misure di aiuto registrate nel RNA risultano pari a 2.084 con un importo stanziato pari a 80,8 miliardi di euro. Di queste, le misure con procedura *de minimis* costituiscono la parte più numerosa (78%) delle misure registrate, seppur con un importo totale stanziato minore rispetto alle misure in esenzione o notificate. La quota maggiore in termini di dotazione complessiva è infatti da attribuire alle misure notificate (30,8% del totale), seguite dalle misure esentate (29,8%) (Figura 5.4).

Figura 5.4
Distribuzione delle misure per tipo di procedimento - Percentuale sul totale – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

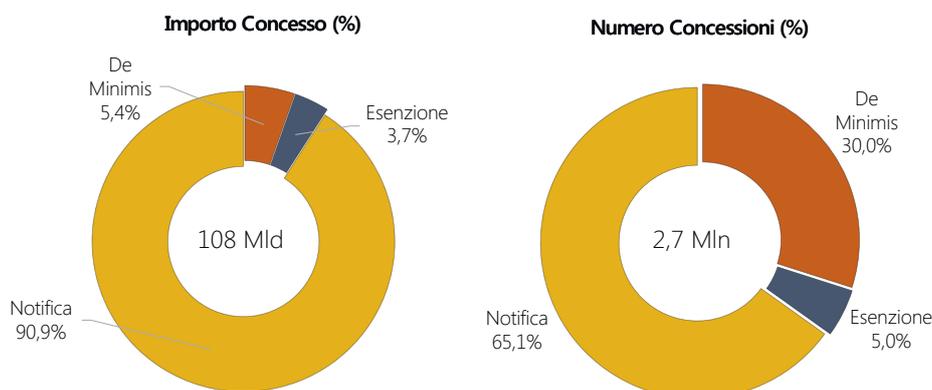
Gli aiuti individuali concessi nel 2020 sono 2,7 milioni mentre il valore complessivo delle concessioni del 2020, espresso in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL)¹²⁸, è pari a 108 miliardi di euro (nel 2019 era pari a 8,7 miliardi di euro).

Con riferimento alle tipologie di aiuto, si nota come gli aiuti notificati costituiscano la porzione più consistente delle concessioni. Questo dato è in linea con l'importo concesso, che per gli aiuti notificati costituisce inequivocabilmente la quota maggiore del totale (90,9%) (Figura 5.5).

¹²⁸ Si veda la nota n. 7.

5. IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

Figura 5.5
Distribuzione delle concessioni per tipo di procedimento - Percentuale sul totale - Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Spostando il focus sulla tipologia dei soggetti gestori, l'analisi rileva una presenza di soggetti responsabili¹²⁹ delle misure attive pari a 329 enti, suddivisi come segue: 216 enti locali, 73 Camere di Commercio, 21 regioni, 12 enti centrali, 7 enti privati.

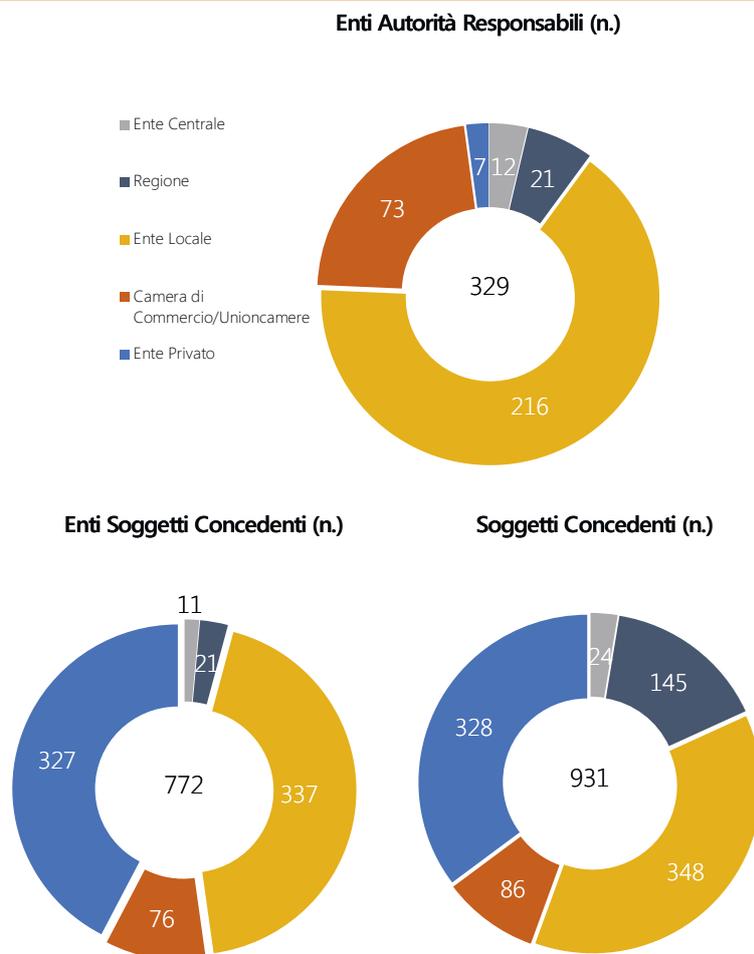
Gli enti qualificati come soggetti concedenti sono pari a 772. In questo contesto si conferma il ruolo svolto dagli enti privati (327 su 772) e, inoltre, si rileva come siano cresciuti in termini di numerosità gli enti locali attivi nella gestione delle concessioni, ritagliandosi un ruolo primario nella gestione delle concessioni durante il 2020.

In corrispondenza dei 772 enti, sono 931 i soggetti coinvolti esecutivamente nell'attività di concessione (Figura 5.6).

¹²⁹ L'articolo 1 comma 1 lettera q) del D.M. 115/2017 stabilisce che l'Autorità responsabile è il soggetto di natura pubblica o privata designato dalla norma primaria come responsabile della registrazione del regime di aiuti o dell'aiuto ad hoc, ovvero, in mancanza di detta designazione, il soggetto cui, nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale, è attribuita la competenza ad adottare il provvedimento di attuazione del regime di aiuti o dell'aiuto ad hoc; in caso di un regime di aiuto o di un aiuto ad hoc da notificare o concesso ai sensi di un regolamento di esenzione per il quale non sia prevista l'adozione di un provvedimento di attuazione, il soggetto che procede alla notifica o alla comunicazione alla Commissione europea ovvero la struttura amministrativa competente per l'intervento secondo l'organizzazione interna di ciascuna Amministrazione; il medesimo articolo alla lettera r) definisce il soggetto concedente come il soggetto di natura pubblica o privata che concede aiuti individuali.

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Figura 5.6
Distribuzione dei soggetti gestori per tipologia – Numero - Anno 2020

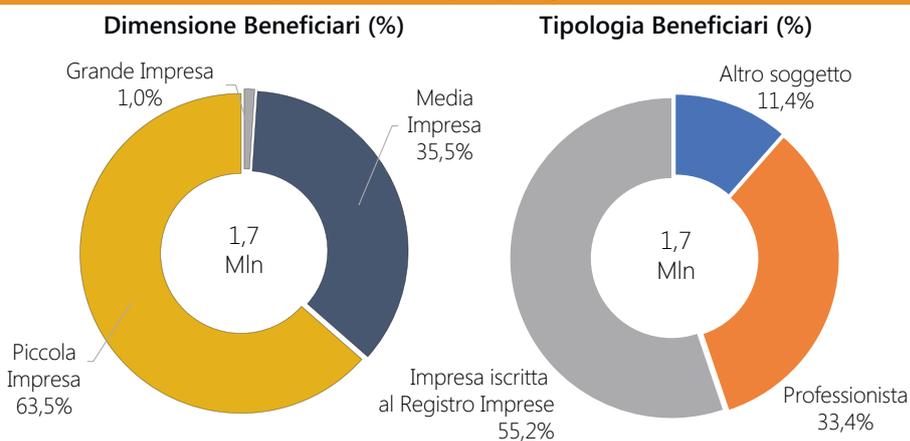


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

L'analisi delle tipologie dei beneficiari di aiuti pubblici fa emergere che degli 1,7 milioni di beneficiari poco più della metà (55,2%) sono rappresentati da imprese (iscritti al Registro delle Imprese), il 33,4% da professionisti (dato in aumento rispetto al 9% del 2019) e il residuale 11,4% da altri soggetti.

Il dato dimensionale sulle imprese beneficiarie degli aiuti evidenzia una predominanza delle Piccole Imprese (63,5%), seguite dalle Medie Imprese (35,5%) e dalle Grandi Imprese (1%) (Figura 5.7).

5. IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

Figura 5.7
Distribuzione dei beneficiari per dimensione e per tipologia - Percentuale sul totale – Anno 2020

Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5.1 Le caratteristiche degli aiuti

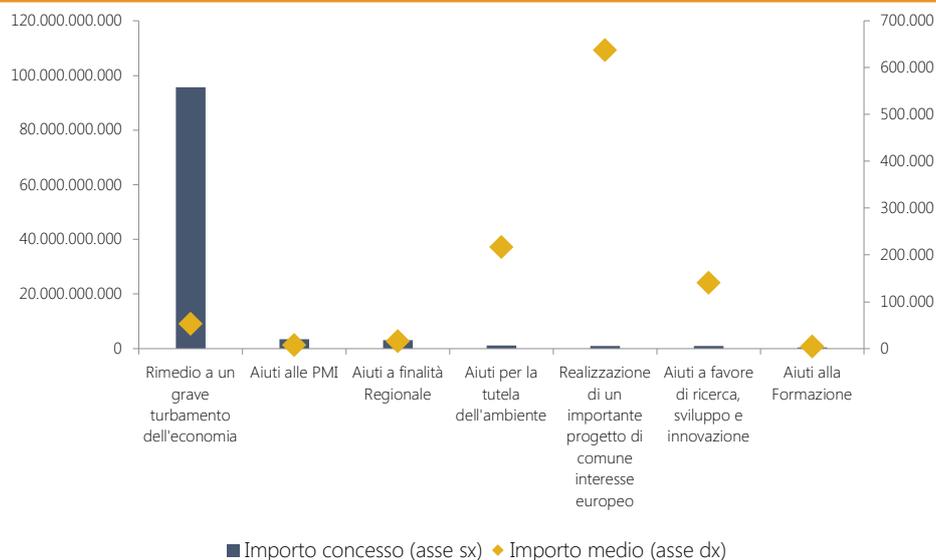
Il primo elemento di approfondimento considerato rispetto all'analisi degli aiuti riguarda la distribuzione delle concessioni per obiettivo. Nel corso del 2020, gli aiuti concessi per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia rappresentano la tipologia prevalente, con un numero di concessioni pari a 1,8 milioni per un importo totale concesso di quasi 96 miliardi di euro e un importo medio per concessione di circa 53 mila euro.

Seguono gli aiuti alle PMI seppur con un notevole distacco (circa 414 mila concessioni per un importo concesso di 3,4 miliardi di euro) e gli aiuti a finalità regionale (circa 192 mila concessioni per un importo concesso di 3,1 miliardi di euro) (Figure 5.8 e 5.9).

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Figura 5.8

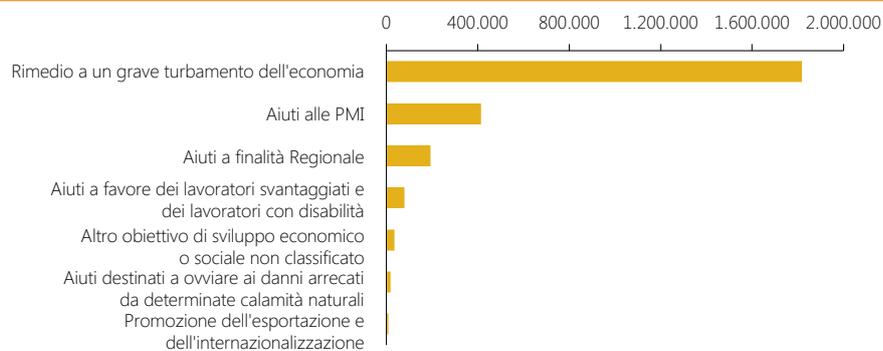
Principali obiettivi - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Figura 5.9

Principali obiettivi - Numero di concessioni - Anno 2020

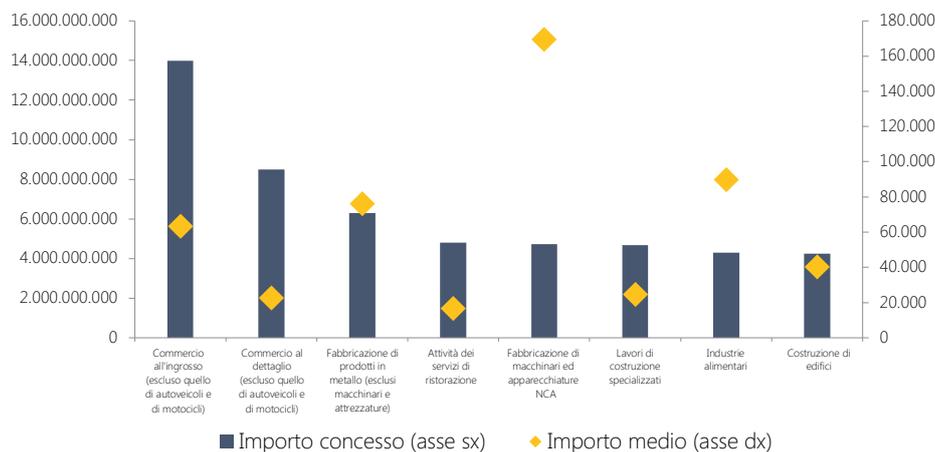


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Un ulteriore livello di analisi utile alla classificazione degli aiuti è individuato nella distribuzione per settori economici. Il settore su cui si registra l'importo concesso maggiore (quasi 14 miliardi di euro) è quello del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), con un importo medio per agevolazione pari a circa 63 mila euro, seguito dal settore del commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), in corrispondenza del quale si rileva un importo totale concesso di circa 8 miliardi di euro (Figura 5.10).

5. IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

Figura 5.10
Principali settori - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Analizzando la distribuzione delle concessioni per settore, si osserva che i settori con il numero maggiore di concessioni sono, in ordine decrescente: il commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), con circa 372 mila concessioni, le attività¹³⁰ dei servizi di ristorazione, con circa 288 mila concessioni, il commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), con un numero di concessioni pari a circa 220 mila (Figura 5.11).

Figura 5.11
Principali settori - Numero di concessioni - Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Analizzando la distribuzione delle concessioni su scala territoriale si osserva una continuità con l'anno 2019. La Regione Lombardia, coerentemente con quanto rilevato nell'analisi proposta nel Capitolo 3 della Relazione, registra infatti il maggior importo concesso (circa 23 miliardi di euro) con quasi 379

¹³⁰ Classificazione delle attività economiche ATECO 2007 a 2 digit.